

Cgil-Cisl-Uil, uniti sul palco ma divisi sul decreto

Dopo anni di divisioni, Cgil, Cisl e Uil tornano a celebrare insieme il 1 maggio a Marghera. Tuttavia restano le divisioni, a partire dal giudizio sul Dl Lavoro: critico Maurizio Landini: «dei 960 milioni per gli incentivi, non un euro vai ai lavoratori, vanno tutti alle imprese» che aggiunge «c'è un confronto aperto molto importante dei sindacati con le associazioni imprenditoriali sulla contrattazione e rappresentanza, confido che ci sia un lavoro concreto da fare anche in poche settimane per realizzare un accordo». Daniela Fumarola considera «un ottimo risultato quello di aver fissato un principio», quello del trattamento economico complessivo «dei contratti sottoscritti dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Significa che al di sotto di questo trattamento non è salario degno. Per noi è un risultato importante». Anche Pierpaolo Bombardieri si dice «molto soddisfatto» evidenziando che «per la prima volta c'è un intervento legislativo che identifica il salario giusto e il salario dignitoso con i contratti di Cgil, Cisl e Uil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA